

INTERVISTA

Gerardo Longobardi

Ordine dei commercialisti di Roma

«Moratoria sull'acconto Irap»

Da congelare nel 2010 l'addizionale maggiorata per le imprese

Sara Menafra

«Oggi i residenti nel Lazio pagano in media 360 euro di addizionale Irpef, l'importo più alto di tutto il paese, e con le nuove addizionali regionali arriveranno a 433. E la capitale sarà la città che paga più tasse in Italia», se si considera che, se confermato l'aumento massimo allo 0,4%, l'addizionale comunale peserà in media su ogni contribuente di circa 80 euro.

Gerardo Longobardi, presidente dell'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili di Roma, di nuove tasse non vuol sentir parlare. E propone una moratoria sulla maggiorazione delle addizionali regionali che dovrebbero scattare il prossimo anno, collegata al rientro dal deficit della sanità laziale. E una stretta sull'evasione delle imposte sugli affitti in nero.

Sembra ormai inevitabile nel 2011 l'aumento, per i residenti del Lazio, dello 0,30% di Irpef e dello 0,15% di Irap.

Non capisco perché abbiano deciso di punire i cittadini, vittime di amministrazioni inefficienti. In questo modo i residenti pagano due volte, la

prima per un servizio mal gestito e la seconda con le nuove tasse. Se poi è un imprenditore o un libero professionista paga due volte, versando l'addizionale per le imprese. Anche qui la scelta è iniqua. Perché le imprese devono pagare in più per il servizio sanitario? Gli imprenditori hanno un servizio più efficiente?

Il malcontento però aumenterà.

È naturale. L'Italia è al quinto posto nella classifica europea delle tasse e siamo addirittura primi (con una pressione del 51,6% nel 2009) se si considera il dato della pressione fiscale riferito al Pil, depurato dalla componente di economia sommersa stimata. Nel caso del buco nella sanità laziale, mi pare importante quel che ha detto la neo governatrice: il deficit è l'eredità di dieci o quindici anni di cattiva amministrazione.

Quando si sentiranno gli effetti di questa nuova tassazione?

Gli aumenti scattano dal 2011 ma le imprese e i professionisti cominceranno a pagare gli accenti Irap maggiorati già a novembre.

Qual è la vostra ricetta per



Presidente. Gerardo Longobardi guida i commercialisti capitolini

SOLUZIONE PONTE
«Possibile evitare la tagliola immediata degli aumenti legati al deficit della sanità»

evitare l'eccesso del carico fiscale?

Le aliquote maggiorate possono essere sottoposte a una moratoria, un'ipotesi che vede disponibile anche il ministro alla Sanità, purché i governi locali usino il tempo a loro disposizione per tagliare drasticamente le spese: il Lazio, come

STRETTA SUGLI IMMOBILI
«Puntare al recupero dell'Irpef evasa sulla mole di affitti in nero della capitale»

pure Campania, Molise e Calabria, coinvolte negli aumenti, devono mostrare subito di invertire la rotta attuando i piani di rientro. Serve inoltre un impegno congiunto contro l'evasione fiscale, non solo tramite gli studi di settore rivolti a pmì e professionisti. Proprio il Sole 24 Ore ha quantificato in un mi-

liardo e 600 milioni l'Irpef persa dall'erario sugli affitti in nero. Una fetta consistente di quella cifra proviene dal Lazio e soprattutto da Roma e su questo bisogna puntare.

Quanto dovrebbe durare la moratoria?

Anche solo fino alla fine del 2010. Un tempo sufficiente per capire in che direzione si muovono le amministrazioni evitando la tagliola immediata del primo acconto Irap.

Come aumentare i controlli sull'evasione fiscale in ambito locale?

Per la lotta all'evasione sul nostro territorio serve uno sforzo congiunto tra le agenzie delle Entrate e del Territorio, il comune di Roma ed Entrate Spa.

Il Campidoglio sta varando lo statuto del contribuente locale, un progetto pensato e realizzato con il vostro Ordine. Può aiutare?

Direi di sì, perché è pensato per semplificare i rapporti con i contribuenti ed è improntato al principio dell'affidamento e della buona fede nei rapporti con il comune di Roma anche nell'ottica del federalismo fiscale.

Cosa pensa della "tassa" di soggiorno a Roma?

Non sono pregiudizialmente contrario. Le grandi città occidentali ce l'hanno, New York, Parigi, Barcellona. Lì però i servizi offerti sono migliori: si può pagare qualcosa in più se si hanno maggiori benefici.